



AREA TOSCANA UMBRIA : SI ENTRA IN VERTENZA

Ci siamo incontrati con la Direzione dell'Area Toscana Umbria per denunciare la grave situazione di carenza degli organici della nostra area rimarcata da tempo da noi in ogni incontro e che oggi mette addirittura "a rischio apertura" le filiali.

Abbiamo evidenziato come tutto ciò generi per i colleghi pesanti e poco dignitose condizioni di lavoro, grazie anche alla gestione tesa al risparmio della migrazione ed alla sciagurata idea di dar corso a questa a ridosso delle ferie estive portando il malcontento dei lavoratori a livelli mai registrati prima e che può essere fermato solo da una radicale inversione di gestione della situazione.

Abbiamo inoltre segnalato che il "presidio del rischio" è diventato ingovernabile per i ritmi di lavoro e per i continui cambiamenti che si succedono e che pertanto riteniamo che eventuali errori, che dovessero scaturire da questo contesto, non potranno essere imputati ai dipendenti.

Per tentare di dare una risposta adeguata ad un quadro globale così drammatico, sempre sottovalutato dall'Ufficio Risorse, abbiamo avanzato le seguenti proposte:

- **Incremento d'organico di 120 unità comprensivo della conferma di tutti i T.D.**
- **Ripristino nell'organigramma di una "volante" con un numero di persone adeguate che consenta alle filiali maggiori di non dover in continuazione fronteggiare le emergenze di quelle minori.**
- **Creazione di una task force (con personale proveniente anche da altre Aree) per intervenire nelle tante filiali e punti operativi che necessitano ancora dell'intervento di affiancatori in quanto la migrazione non è assolutamente già alle spalle e siamo ben lontani dalla normalità.**

Le risposte dell'Azienda sono state insufficienti, deludenti, sconcertanti:

Infatti, per quanto riguarda l'organico, le 25 persone che si prevedeva potessero passare in distacco dalla C.R.F. ai nostri sportelli (promessi dalla stessa Azienda nell'ultimo incontro di maggio) sono svaniti nel nulla, in quanto, l'arrivo del nuovo "esodo" anche per la Cassa ha cambiato la situazione;

- nessuna altra assunzione verrà fatta al di là dei 7 (6 per ora) apprendisti già previsti;
- per quanto riguarda i T.D. l'unico impegno sostenibile è quello di riassumerli a fronte di nuove maternità;
- di tutte le filiali e Centri Imprese (ex intesa) a seguito della migrazione come "segnale di disponibilità" solo qualcuno potrà essere supportata da qualche ulteriore affiancamento.

Davvero troppo poco !!!!!!!!!

A questo punto vediamo una chiusura Aziendale pressoché totale; ciò ci costringerà senza più indugi ad una serie di iniziative e di lotte che di seguito andiamo a prospettare:

Presidi in luoghi da definire

Volantinaggio di sensibilizzazione alla clientela

Diffusione di comunicati stampa sulle iniziative vertenziali

Assemblee del Personale

Visita alle Filiali a cui l'Azienda dovesse impedire la partecipazione alle assemblee

Attivazione delle procedure di conciliazione previste presso la competente Commissione ABI

Proclamazione di scioperi

A fronte di questa insensibilità per le ormai indecorose condizioni di lavoro di gran parte dei lavoratori, del servizio alla clientela che precipita ogni giorno di più, non c'è altra strada che la mobilitazione dei Lavoratori per costringere l'Azienda a modificare la propria posizione.

Firenze, 17 luglio 2008

I Coordinamenti delle R.S.A. dell'Area Toscana - Umbria